

## “VEGLIA DI PASQUA” 2019

✽ ITALO CASTELLANI  
Arcivescovo di Lucca

Desidero augurare un Pasqua di Speranza a tutta la nostra Diocesi, ad ogni uomo cercatore di Dio, ripercorrendo brevemente i quattro momenti della Veglia pasquale che stiamo celebrando: *la liturgia della luce, la liturgia della Parola, la liturgia battesimale, la liturgia eucaristica.*

### **La liturgia della Luce**

In mezzo al buio della nostra Cattedrale si è accesa ed è avanzata la luce del Cero Pasquale, segno del Cristo Risorto, che vince le tenebre della morte anzitutto e di ogni forma di male.

La luce si è moltiplicata man mano che ciascuno di noi ha acceso la propria luce attingendo alla luce del fratello, che Dio ci ha messo accanto questa sera.

*Il mio primo augurio:* cerchiamo la ‘luce’ ogni giorno in Gesù Cristo Risorto e comunichiamo luce, amore e pace, ai fratelli che Dio mette ogni giorno sul nostro cammino.

### **La liturgia della Parola**

Abbiamo appena ascoltato una serie di letture bibliche, dall’Antico al Nuovo Testamento, che ci hanno preso per mano facendoci rivivere le meraviglie della creazione e gli interventi di liberazione compiuti da Dio.

Questi ‘eventi di salvezza’, opera di Dio e parte viva della storia dell’umanità, hanno trovato pienezza e compimento in Cristo. Il Vangelo ci ha annunciato l’avvenimento decisivo della storia universale: “Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il Crocifisso. Non è qui. È risorto”. (Mt.28,5)

*Il mio secondo augurio:* la forza e la grazia della Risurrezione ci liberi dalla paura della morte: la risurrezione del Signore, fulcro e sintesi della fede dei cristiani, sia

l'orizzonte alla luce del quale leggere e vivere la nostra esistenza quotidiana, con la certezza che in Cristo Risorto non siamo nati per morire per sempre, ma per la vita che è eterna!

### **La liturgia Battesimale**

In questa “Veglia delle veglie”, che è la Veglia Pasquale, la liturgia invita tutti noi a rinnovare le nostre promesse battesimali: “Rinunzio”, “Credo”!

*Il mio terzo augurio:* la “rinuncia al male” che tra poco rinnoveremo, l’“io credo” che personalmente davanti a tutta la comunità professeremo, per la grazia del battesimo che a suo tempo abbiamo ricevuto, segni una svolta decisiva nella nostra vita cristiana, senza se e senza ma, ispirata con decisione al Vangelo, per essere uomini e donne di qualità e cittadini significativi a servizio del bene comune.

### **La liturgia Eucaristica**

“Prendete e mangiate, queste è la mia vita per voi” -l’invito del Risorto agli Apostoli- è il culmine della Veglia Pasquale.

Anche noi, da allora in poi, abbiamo il dono di sedere alla tavola con il Signore Risorto ed essere Suoi commensali, come dalla liturgia: “Beati gli invitati alla Mensa del Signore...”.

*Il mio quarto augurio:* la partecipazione alla messa domenicale non costituisca più un dovere per il dovere, ma un gioioso muoversi da casa per incontrare il Signore Risorto e la comunità dei fratelli, con i quali di settimana in settimana vivere come ci insegna il Risorto: “Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati...” (Gv.15,12-13).

La ‘Veglia Pasquale’ si concluderà con un mandato: ad essere veri e propri missionari, a non tenere per noi quanto in questa notte Santa abbiamo ricevuto in dono: “Andate e portate a tutti la gioia del Signore Risorto. Alleluia. Alleluia!”

È il mio augurio pasquale per tutta la nostra Diocesi: di gioia vera, che viene da Dio, ne abbiamo bisogno davvero tutti. Buona Pasqua!

